

Mancano finanziamenti

Nicolazzi confessa: il piano-casa non è pronto

ROMA - Il progetto Nicolazzi per la casa è tuttora una scatola vuota. Lo ha dovuto ammettere ieri lo stesso ministro socialdemocratico del LL.PP. dinanzi alla competente commissione della Camera...

Il compagno Ciuffini, responsabile del gruppo dei deputati del PCI in seno alla commissione LL.PP. della Camera, ha dapprima protestato con fermezza perché il «pacchetto Nicolazzi» sulla casa, strombazzato da una stampa e una radio televisive complacenti...

Il gruppo comunista si riserva ogni iniziativa nel caso che il governo non provveda a far conoscere tempestivamente il testo del disegno di legge che «avrebbe» approvato...

Ieri alla Camera

Governo in minoranza: respinta nomina dc

ROMA - Nuovo infortunio alla Camera per il governo, e personalmente per il presidente del Consiglio Forlani: alla commissione Trasporti e Marina mercantile, a maggioranza è stato dato voto negativo alla proposta di riconferma del signor Diego Terzoni a presidente dell'azienda dei mezzi meccanici...

Diego Terzoni, maestro elementare comandato alle attività parascandistiche è il «classico» democristiano che assume incarichi per esclusive benemerite di partito e, forse, di corrente: così divenne presidente del patronato scolastico di Ancona...

In precedenza la stessa commissione aveva dato invece a larga maggioranza il suo consenso alla nomina del dott. Renzo Grassi Catapano a presidente dell'azienda mezzi meccanici del porto di La Spezia...

Durante il falso sequestro era in una villetta a Palermo

Sindona si nascose in casa Spatola. Piccoli si è dimenticato qualcosa...

La scoperta in Sicilia dopo i sequestri a Licio Gelli - I miliardi su cui tace il segretario dc - Le società in Svizzera gestite direttamente dallo scudo crociato - Un modo per esportare illegalmente valuta all'estero



MILANO - Il corpo senza vita dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, assassinato nel luglio del '79

MILANO - La casa dove il bancarottiere Michele Sindona è rimasto nascosto durante il falso sequestro di cui si disse vittima (2 agosto-16 ottobre 1979) è stata individuata. Si tratta di una villetta a 10 km da Palermo, nel comune di Torretta...

Il colpo grosso messo a segno dalla Guardia di finanza e dalla magistratura milanese (grazie anche alla collaborazione e alle notizie provenienti dallo FBI statunitense e dagli inquirenti siciliani) è la novità di maggior rilievo sul fronte delle inchieste sindoniane...

La scoperta del nascondiglio di Michele Sindona. Dopo una lunga e metodica ricerca di prove è stata individuata e immediatamente perquisita la casa dove, per oltre un mese, Michele Sindona è stato nascosto...

Il nascondiglio di Michele Sindona è di proprietà della famiglia Spatola: una famiglia di imprenditori, con legami anche con il clan Gambino negli Usa, da tempo entrata nell'inchiesta sulle estorsioni e sulle minacce che accompagnarono e segnarono il periodo della scomparsa di Sindona...

È stata assai più vistosa su un altro aspetto: le società «Ursis» e «Polidar», finanziarie svizzere verso cui la Dc, in quanto partito, faceva affluire capitali sistematicamente dall'Italia e dalle banche milanesi di Sindona...

Come stanno davvero le cose a questo proposito? Il primo che dovrà rispondere ora ai magistrati - visto che Piccoli ha tacito - è l'on. Filippo Micheli, amministratore della Dc e procuratore speciale della Usl. Perché, inoltre, il segretario della Dc non ha approfittato di Tribuna politica per spiegare davvero i suoi rapporti con Sindona?...

Il seminario di studi sulla realtà polacca contemporanea, promosso dal centro studi di sociologia dell'Istituto Gramsci, è stato rinviato a dopo le elezioni amministrative. Il seminario si terrà, come previsto, a Bologna presso la sede dell'Istituto Gramsci...

Rinvio il seminario sulla Polonia

Il seminario di studi sulla realtà polacca contemporanea, promosso dal centro studi di sociologia dell'Istituto Gramsci, è stato rinviato a dopo le elezioni amministrative.

sta società ebbe la possibilità di andare in rosso senza limiti: istruzioni particolari vennero impartite ai funzionari della banca dopo l'intervento del genero di Sindona.

L'11 febbraio 1976 il conto IRADES aveva uno scoperto di poco più di 46 milioni (comprensivo anche di interessi): dopo un'ingestione di pagamento del liquidatore delle banche sindoniane, avvocato Giorgio Ambrosoli, il punto è che presidente della IRADES è lo stesso Piccoli. Vicepresidente è il petroliere Vincenzo Cazzaniga...

E, per concludere, vi è un importante imputato che, sorto da altri minori, sostiene che la Dc, oltre i due miliardi incassati per la nomina di Mario Barone al vertice del Banco di Roma, ricevette da Sindona altri 11 miliardi per la campagna contro il divorzio. Come stanno le cose? Non siamo noi a poter rispondere. Viene da chiedere con sempre maggiore insistenza all'on. Piccoli: quando il suo partito si deciderà a dire finalmente una parte della verità e ad aiutare la magistratura?

Maurizio Michelini

Domenica su l'Unità paginone sulla riforma dello Stato

Il lancio delle grandi diffusioni straordinarie

In vista delle prossime consultazioni elettorali, in particolare i sei referendum, è necessario svolgere un'opera di orientamento e propaganda il più possibile capillare e diffusa. Le organizzazioni del partito saranno impegnate nelle prossime settimane in numerose iniziative di massa...

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DELL'UNITA'

Al soldato il governo concede solo duemila lire

ROMA - La commissione Difesa del Senato ha approvato ieri, in sede referente (il provvedimento passa ora all'esame dell'aula) un disegno di legge del governo che prevede il raddoppio, da mille a duemila lire, del soldo per i militari di leva.

Ghinami (psdi) presidente dell'Assemblea sarda

CAGLIARI - L'onorevole ALESSANDRO GHINAMI, socialdemocratico, ex presidente della giunta regionale, è stato eletto ieri sera nuovo presidente dell'Assemblea sarda. Ghinami ha ottenuto 37 voti (comunista, socialista, socialdemocratici e sardisti). L'elezione di Ghinami è stata decisa dai partiti della maggioranza dopo la rinuncia del repubblicano Armando Corona.

Mentre la riforma passa all'esame del Senato

Nuovi segnali d'allarme dal mondo dell'editoria

Le possibili conseguenze della stretta creditizia - I giornalisti sollecitano il varo definitivo della nuova legge

Seminario a Frattocchie sui problemi del Sud

ROMA - Dal 6 al 10 aprile si terrà presso l'Istituto Togliatti un corso per segretari di sezione meridionali. Il programma del corso è il seguente: lunedì 6: «I nuovi termini della questione meridionale e la proposta di alternativa democratica avanzata dal Pci». Relatore Alfredo Reichlin.

Martedì 7: «La concezione del partito nella storia del Pci». Relatore Luciano Gruppi.

Mercoledì 8: «L'attività e gli strumenti di propaganda di una sezione nel Mezzogiorno». Relatore Orla.

Giovedì 9: «Il Pci e l'attuale campagna referendaria». Relatrice Bianca Bracci Torsi.

Venerdì 10: «I problemi dell'organizzazione di partito nel Mezzogiorno». Relatore Emanuele Macaluso.

Le Federazioni sono invitate a comunicare al più presto alla Segreteria dell'Istituto i nominativi dei compagni scelti per la partecipazione al corso.

ROMA - Oggi stesso la presidenza della Camera invierà a quella del Senato il testo della legge di riforma dell'editoria approvata l'altra sera a Montecitorio. La situazione politica è tutt'altro che semplice e tranquilla: tuttavia si spera che il Senato possa celermente - nel quadro del calendario complessivo dei lavori - esaminare la legge, apportarvi i miglioramenti necessari e restituirla alla Camera per la definitiva approvazione.

Come viene giudicata la legge dai settori interessati? Con molta soddisfazione e qualche timore. Il sindacato dei giornalisti sottolinea il valore di una riforma unica nel suo genere nell'ambito europeo ed esprime riconoscenza ai gruppi parlamentari, al «comitato dei nove», al presidente della Camera Nilde Jotti che «con intelligente impegno ha guidato il difficile cammino della legge».

Analoghe espressioni di compiacimento compaiono in una dichiarazione di Giovanni il quale introduce, però, alcuni elementi di preoccupazione facendosi interprete di malumori che serpeggiano tra gli editori. Intanto agenzie di stampa e periodici sono risultati esclusi da alcune provvidenze: è una delle sbavature che il Senato dovrebbe correggere. Poi c'è il disappunto per il taglio imposto alle provvidenze finanziarie con l'eliminazione di ogni intervento teso al consolidamento dei debiti: quelli dovuti alla fisiologia del mercato non agli errori di gestione degli editori.

Continua l'agitazione di «generici» e ospedalieri

Anche oggi senza medici gli ambulatori pubblici

Aniasi ha bloccato le trattative dopo la «stretta» - Da Foschi e Pandolfi un altro siluro alla riforma sanitaria

ROMA - Sempre più pesanti i disagi per coloro che devono ricorrere ai servizi sanitari: da ieri e per tutta la giornata di oggi sono bloccati gli ambulatori delle strutture pubbliche (tranne quelle ospedaliere).

Da quattro giorni, ormai, bisogna pagare le visite dai medici generici e pediatri della Usl. Il passaggio all'assistenza indiretta è cominciato lunedì per imporre l'immediata attuazione della convenzione stipulata con questa categoria.

Un altro siluro contro la riforma sanitaria è stato lanciato ieri dal ministro del Lavoro Foschi e da quello dell'Industria Pandolfi, su un argomento di fondamentale importanza: la prevenzione degli infortuni in fabbrica e delle malattie professionali. Come è noto la riforma attribuisce poteri di controllo alle Usl sciogliendo il non certo solerte Ente nazionale prevenzione infortuni, e prevede che tecnici, strutture e personale dell'ENPI e dell'Associazione nazionale controllo combustione (ANCC) passino al Servizio sanitario nazionale.

Ebbene il ministro Foschi, scavalcando lo stesso Aniasi, ha inviato una lettera ai parlamentari chiedendo che, in nome di un nobile precisi «superiori interessi della collettività» tale passaggio venga bloccato. Ma c'è il fondato dubbio che gli interessi da difendere siano solo quelli della Confindustria che mal tollera la possibilità di un controllo effettivo sulle norme antinfortuniste all'interno dei luoghi di lavoro.

Di più la vicenda mostra quanto traballante sia la compagine governativa. Dicevamo che Foschi ha inviato la lettera ai parlamentari e non al competente collega della Sanità. Ma nella commissione Sanità divisioni sono emerse anche all'interno degli stessi partiti.

Mentre Aniasi difendeva la necessità del trasferimento i suoi compagni di partito, Castelli (sottosegretario al Lavoro) e Corti (sottosegretario all'Industria) rivendicavano i poteri al loro ministero. Una contraddizione che i compagni Tagliabue e Fabbrì hanno rilevato nel loro intervento.

Ma ricostruiamo la vicenda: di fronte alla commissione Sanità c'è un decreto (emanato il 28 febbraio) col quale si proroga la gestione commissariale dell'ENPI e dell'ANCC fino al 30 giugno '81. Emendamenti del Pci e del Psi (già fatti propri in precedenza dalla commissione quando si esaminava un analogo provvedimento, poi decaduto) vogliono evitare altri rinvii e imporre il rispetto della norma che prevede lo scioglimento di questi enti entro il 30 giugno e il trasferimento di personale, strutture e funzioni alle Usl.

Dalla lettera del ministro del lavoro, commenta il compagno Fulvio Palopoli «traspare una troppo frettolosa lettura della legge di riforma sanitaria o una grossolana malafede». In essa si sostiene che il Parlamento non può trasferire al Servizio sanitario nazionale le strutture, le funzioni, il personale dei servizi medici, chimici e antinfortunistici degli ispettorati provinciali e regionali del Lavoro.

«I dicasteri di più stretta osservanza - confindustriale aggiunge il compagno Palopoli - si sono mobilitati per affossare le norme in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali che qualificano la riforma».

Ed infatti, su posizioni diverse ma con esiti convergenti con quelli di Foschi si sta muovendo il ministro dell'Industria, Pandolfi. Sotto le sue pressioni, la maggioranza della commissione Industria della Camera ha approvato ieri un parere ultranista, con il quale si propone il rinvio «sine die» del passaggio alle Regioni e alle Usl dei poteri sulla prevenzione, rivendicando in questo caso al ministero dell'Industria il controllo sulla disciplina ANCC: «è in contrasto con le norme degli art. 23, 24 e 72 della legge di riforma e del decreto presidenziale istitutivo dell'Istituto superiore della prevenzione».

È un esempio tipico di come funziona il coordinamento tra i vari ministeri nell'attuazione di una legge di così grande rilievo, e dell'arroganza con cui ciascuno di essi si pone di fronte al Parlamento.

Il 4 e 5 aprile il convegno promosso dalla federazione milanese del Pci

E' così strano discutere di sentimenti?

MILANO - Molti giornali ne hanno parlato con grande entusiasmo: è con quel taglio particolare (pudicamente sgraziato), accademico (frottoloso) con il quale si usa affrontare gli «argomenti di costume». Certo che il seminario del Pci su «I sentimenti oggi» - a Milano il 4 e 5 aprile - non poteva cadere, da un punto di vista meramente «promozionale», in un momento migliore: le lettere all'Unità sul cosiddetto «triangolo», l'intervento di «Eugenio», comunista e omosessuale, su Rinascita, l'uscita di un libro su Pci e questione omosessuale, mostrano quanto, nell'area comunista, i problemi del privato stiano diventando oggetto di attenzione pubblica: con tutto quello che ne consegue - in periodo di «risorperta dell'individuo» - sul piano della risonanza nei mass-media.

Una risonanza, però, spesso predisposta all'implicazione e spettacolare dei risvolti più di moda, e refrattaria ad accogliere gli aspetti più profondi, più complessi dei diversi fenomeni. Cosa che preoccupa le compagne Barbara Mannheimer e Nora Radice, della commissione femminile del Pci milanese, organizzatrici del seminario.

«Tutta questa pubblicità - dicono - ci fa piacere, anche se non era richiesta, ma quasi tutti i giornali, puntando i riflettori sul tema «Il Pci e l'amore», hanno sottovalutato la portata complessiva dell'iniziativa. Che vorrebbe mettere a fuoco il rapporto tra «passioni» e «razionalità» in tutto l'arco della vita quotidiana. Dopo le relazioni introduttive di un psicologo (Enzo Funari), di un'antropologa (Cristina Pappalardo) e di un sociologo (Mario Livolsi), verranno istituiti quattro gruppi di lavoro, sui sentimenti nella politica, nel lavoro, nell'amore e nelle leggi, coordinati da Vittorio Spinazzola, Bianca Beccalli, Ana Del Bo Boffino e Eva Cantarella. Si tratta, insomma, di puntare l'obiettivo su un arco ampio di problemi individuali (quelli, per intenderci, dei quali si discute così spesso nelle sezioni del partito), e di cercare in collegamenti con quella che noi chiamiamo «politica»: un concetto troppo spesso compresso nella logica delle formule e degli schemi.

Tra privato e sociale esiste, oggi, una frattura sulla quale è necessario e urgente interrogarsi: e il cosiddetto riflusso contiene un messaggio che può diventare positivo: o la politica assume anche altre prerogative, oppure preferisce concentrarsi su altri aspetti della nostra vita. E su questa domanda di una politica più «a misura d'uomo» che bisogna lavorare».

Non temete che l'interesse di un partito per la sfera del privato possa costituire un'intermissione indebita, un rischio di voler codificare su una materia così delicata, così indefinibile e così personale? Qui non si tratta di stabilire una linea - che, d'altronde, non avrebbe ragione di esistere - o una normativa. Si tratta, invece, di avere un atteggiamento di attenzione, di riflessione. Dopodiché gli aspetti involutivi del riflusso (il ripiegamento su se stessi, il rifiuto di riconoscere alla categoria del sociale la propria importanza decisiva) nascono anzitutto dall'incapacità dei partiti di accogliere i nuovi bisogni della gente, primo tra tutti l'esigenza di un rapporto diverso tra individuo e società. E se un partito non si pone l'obiettivo di conciliare i problemi individuali con quelli generali, viene meno ai suoi compiti storici: soprattutto se, come il nostro, vuole cambiare radicalmente la società».

Anche per Mario Spinella il nocciolo della questione sta nella nuova conflittualità, di grande portata, tra individuo e società. Di fronte all'aggressione di tabù vecchi e nuovi e al crescente intervento amministrativo o statale nella vita quotidiana, l'individuo si sente ostacolato nel suo bisogno di espansione (di diventare, marzianamente, «individuo plurale») e tende a rivalutare il proprio «spazio residuo», quello personale. Come tutti i «movimenti» in embrione - dice Spinella - il fenomeno può essere regressivo o progressivo: sta a noi studiarlo, conoscerlo e trasformarlo, in «forza materiale»: non certo con programmi calati dall'alto, ma con l'attenzione, la capacità di raccogliere tutta una serie di indicazioni per la sfera del politico. Detto questo, è inutile aggiungere che, secondo me, l'iniziativa in questione è molto interessante e tempestiva».

«La separazione tra pubblico e privato - afferma il compagno Aldo Tortorella - è uno dei modi di essere più tipici della società borghese. Ma nel privato si annida, sempre, la politica (basta pensare che i rapporti familiari sono addirittura codificati per legge). Naturalmente il nostro interesse per una sfera così complicata - e così generica - deve essere quanto mai garbato, delicato, tenuto presente, tra l'altro, che i sentimenti non possono essere un'eredità di partito, e tanto meno un terreno per il quale studiare «normative»: il mondo è pieno di tirannidi moralmente ispirate. Quello che ci riguarda da vicino, naturalmente, è lo sforzo di leggere la «condizione etica» della società, di leggere più profondamente nel cuore degli uomini. Il rifiuto è una crisi politica, segno della disattenzione dei partiti verso le persone umane e i loro sentimenti. Così mi sembra che l'iniziativa delle compagne milanesi sia generosa e utile».

Michele Serra